Pertanto

- Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 5258/TRI/DI/B del 23.09.2014 è stato approvato il “Progetto di Messa in Sicurezza Operativa del sito di raffineria ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” e sua nota integrativa;
- L'Azienda ha poi trasmesso “Analisi di rischio e progetto di messa in sicurezza operativa dei suoli ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. – Revisione 2 – marzo 2014”, con nota acquisita dal MATTM ad aprile 2014.
Con riferimento a detta documentazione si fa presente che la **Conferenza di servizi decisoria del 13/11/2014**, in riferimento all'Analisi di rischio e progetto di messa in sicurezza operativa dei suoli ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. – Revisione 2 – marzo 2014” ha richiesto all'Azienda API Raffineria di Ancona di attuare il progetto di MISO presentato, avviare i piani di monitoraggio parte integrante del progetto medesimo, nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni formulate da ISPRA, Struttura Assistenza Tecnica alla DG TRI, ARPAM e ASUR. Inoltre deve essere garantito il rispetto delle limitazioni e dei vincoli riportati all'interno del progetto di MISO. Al variare di uno qualsiasi degli elementi posti alla base del modello concettuale dell'analisi di rischio, la stessa dovrà essere rielaborata al fine di tenere conto del mutato scenario.
- API con propria nota 17 novembre 2016 ha chiesto lo svincolo parziale della fideiussione che deve prestare la Società per l'esecuzione delle attività previste dal decreto di approvazione del "Progetto di messa in sicurezza operativa del sito di raffineria ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- Il MATTM con nota del gennaio 2017 ha chiesto ad API di fornire
 - un nuovo elaborato progettuale unitario e aggiornato che dovrà riportare per quanto riguarda gli interventi previsti sulle acque di falda le parti di progetto ancora da realizzarsi e per quanto riguarda i suoli l'Analisi di rischio discussa nella Conferenza di Servizi del 13 novembre 2014
 - l'aggiornamento del cronoprogramma e il costo degli interventi.

Si fa presente che ad oggi API:

1. in data 9.12.2016 ha prestato una fideiussione bancaria solo per una parte dell'importo dei lavori indicato nel decreto n. 5258/TRI/DI/B del 23.09.2014;
2. con nota acquisita dal MATTM a febbraio 2017 ha trasmesso un documento di risposta alle prescrizioni della Conferenza di servizi decisoria del 13/11/2014 sull'analisi di rischio dei suoli;
3. con nota acquisita dal MATTM a maggio 2017 API ha trasmesso il “1°REPORT sull'efficacia delle opere di messa in sicurezza operativa della prima falda e monitoraggio della seconda falda” sul quale è stata formulata una richiesta parere ad ISPRA ISS ed ARPA.

Si ricorda inoltre che per l'area API risultano essere stati approvati i seguenti progetti di bonifica di aree stralcio:

- Decreto Interministeriale del 15/04/2005 (Approvazione Progetto Definitivo di Bonifica dei suoli dell'area interessata ai lavori di ricostruzione dell'area di carico e scarico bitume dell'API Raffineria di Ancona S.p.A.);
- Decreto Ministeriale n. 1587 del 01/08/2005 (Autorizzazione in via provvisoria dell'avvio dei lavori del Progetto Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dell'area interessata ai lavori di adeguamento del ciclo di desolfurazione gasoli secondo la direttiva Auto-Oil, contenuto nel “Documento unitario del progetto di bonifica con misure di sicurezza per l'adeguamento dell'impianto HDS della Raffineria API di Falconara Marittima”);
- Decreto Interministeriale del 20/01/2006 (Approvazione Progetto Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dell'area interessata ai lavori di adeguamento del ciclo di desolfurazione gasoli secondo la direttiva Auto-Oil contenuto nel “Documento unitario del progetto di bonifica con misure di sicurezza per l'adeguamento dell'impianto HDS della Raffineria API di Falconara Marittima”);
- Decreto Ministeriale n. 3782/QdV/M/DI/B del 06/07/2007 (Autorizzazione in via provvisoria dell'avvio dei lavori relativi al progetto “Variante al Progetto Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dell'area HDS3”;

7.4 Area “ex Montedison” di proprietà delle Aziende Immobiliare del Poggio S.r.l. (stabilimento), Agricola 92 S.r.l. (stabilimento) e Rocca Mare S.r.l. (arenile); (Rif.cartografico n. 4, 6 e 1)

Superficie Totale	Circa 17 ha
-------------------	-------------

7.4.1 Area demaniale attigua alle aree “ex Montedison”

Sviluppo storico delle attività –

L'area in oggetto è costituita da una porzione di arenile e si trova a valle idrogeologica dello stabilimento “ex Montedison”, ora di proprietà delle Aziende Immobiliare del Poggio Srl e Agricola 92 Srl, e della linea ferroviaria Orte-Ancona. Le recenti campagne di monitoraggio delle acque sotterranee, eseguite nel 2013-2014 dalle predette Aziende, hanno mostrato superamenti delle CSC per le acque di falda nei piezometri PZC11, PZC12 e PZC14, tutti ubicati all'interno dell'area in esame, per i parametri Fluoruri, Tetracloroetilene, Ferro e Manganese.

Cronistoria dell'area:

1915: costruzione stabilimento

2001: il solo stabilimento viene acquisito da Agricola 92 s.r.l. mentre l'arenile resta di proprietà Rocca Mare

2001: sequestro dello stabilimento

2003: lo stabilimento passa all'Azienda Agricola del Poggio di Collarini Aldo & C.

Stato di attuazione degli interventi -

- La Conferenza di Servizi decisoria del 11.01.2005 ha chiesto alle Società Rocca Mare s.r.l., Agricola 92 s.r.l., e alla R.F.I. di presentare il piano per le aree ricadenti sugli arenili da elaborare sulla base dei criteri contenuti nel Piano di caratterizzazione dell'area marino – costiera del sito di interesse nazionale di Falconara Marittima, elaborato da ICRAM;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13 ha deliberato di approvare, tra l'altro, il “Piano di indagine integrativo per l'area costiera prospiciente l'ex Montedison” trasmesso dall'Azienda Agricola del Poggio S.a.s..

7.4.2 Aziende Immobiliare del Poggio S.r.l. (stabilimento) – Agricola 92 S.r.l. (stabilimento) – (Rif.cartografico n. n. 4 e 6)

Sviluppo storico delle attività

Destinazione urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> • Inizialmente parco fluviale Fiume Esino (verde pubblico); • successivamente, con <u>Delibera di Giunta n. 288 dell'01.12.2010</u> il Comune di Falconara Marittima ha definito l'esatta destinazione d'uso dell'area ex Montedison in esame, per la gran parte Commerciale/Uffici e parcheggi di superficie (1B) ed una piccola porzione verde pubblico – residenziale (1A).
Attività attuale	Area dismessa dal 1989
Attività pregressa	Il sito era sede delle seguenti produzioni: <ul style="list-style-type: none"> • produzione di fertilizzanti granulari fosfatici • produzione di acido solforico a partire da pirite arrostita in apposite camere di piombo • produzione di superfosfato
Inquadramento del sito nel SIN	L'area è ubicata a NE della foce del Fiume Esino, in prossimità della linea ferroviaria Bologna-Lecce. In particolare l'area di stabilimento e l'area di competenza Rocca Mare sono separate, per tutta la loro estensione, dall'attraversamento ferroviario della linea Ancona – Bologna

Stato di attuazione degli interventi

- Caratterizzazione

- Il Piano di Caratterizzazione dell'area di proprietà dell'Azienda Agricola Del Poggio ora Immobiliare del Poggio S.r.l. è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11.01.05.
- Il Piano di Caratterizzazione ambientale dell'area di proprietà Agricola 92 S.r.l., interna allo stabilimento “ex Montedison”, è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.2007.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10 ha preso atto dei risultati dei Piani di caratterizzazione ambientale delle aree relative allo stabilimento ex Montedison, trasmessa dall'Immobiliare del Poggio S.r.l. con acquisita dal MATTM a marzo 2009.
- Con Delibera di Giunta n. 288 dell'01.12.2010, il Comune di Falconara Marittima ha definito la nuova destinazione d'uso del sito ex Montedison, in conformità alle previsioni del vigente PRG (presa d'atto del MATTM con nota del maggio 2011).
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13** ha deliberato di chiedere alle Aziende Immobiliare del Poggio e Agricola 92 di trasmettere la seguente documentazione:
 1. relazione tecnica riepilogativa dei risultati delle indagini di caratterizzazione finora effettuate, in formato editabile e leggibile, corredata con planimetrie, tabelle di sintesi, i certificati analitici, le ulteriori informazioni richieste dall'ISPRA nei pareri tecnici allegati;
 2. revisione dell'Analisi di rischio sito-specifica, rielaborata sulla base delle osservazioni/prescrizioni formulate dall'ISPRA e dall'ARPAM nei rispettivi pareri tecnici, allegati al verbale;
 3. Progetto di Bonifica e/o Messa in Sicurezza Operativa del sito.

La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di chiedere alle Aziende medesime di eseguire le seguenti indagini radiometrica integrativa sulla base di una serie di prescrizioni nonché di effettuare una nuova campagna di monitoraggio delle acque di falda, annuale con cadenza bimestrale.
- Con nota del settembre 2013, Immobiliare del Poggio ha trasmesso una proposta di indagine radiometrica integrativa sulla base delle prescrizioni contenute nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 22.04.13.

- Successivamente, con note acquisite dal MATTM a settembre 2013 dicembre 2013 ARPAM e ISPRA hanno trasmesso le proprie osservazioni istruttorie nelle quali, in sostanza, hanno richiesto all'Azienda di integrare le attività di investigazione proposte;
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014 ha preso atto:**
 - degli elaborati relativi alle indagini di caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda trasmessi Aziende Immobiliare del Poggio Srl e Agricola 92 in ottemperanza alle richieste della Conferenza di Servizi decisoria del 22.04.13 e finalizzati a chiarire definitivamente il quadro della caratterizzazione del sito e in previsione della redazione dell'Analisi di rischio e del relativo Progetto di Bonifica.
 - “Rapporto di valutazione dei risultati delle indagini in contraddittorio dei pareri sito-specifici e per la conversione delle concentrazioni da D.M. 471/99 a D.Lgs. 152/06”, trasmesso da ARPAM con nota del 19.12.13 nel quale valida la conversione delle concentrazioni da 471/99 a D.Lgs. 152/06 ed i risultati dell'indagine integrativa ottenuti dalle Aziende, finalizzati alla determinazione dei dati sito-specifici per l'elaborazione dell'analisi di rischio sanitario ambientale.
- Nel sito “ex Montedison” sono state svolte attività lavorative con materiali contenenti radionuclidi naturali in concentrazioni superiori alla media della crosta terrestre (generalmente indicati con il termine di NORM dall'acronimo Naturally Occurring Radioactive Materials). A tal proposito il MATTM con nota prot. 734/STA del 19.01.2016 ha ritenuto opportuno rinviare alle competenze del Prefetto di Ancona l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 126-bis, da intendersi come procedimento amministrativo separato e distinto da quello previsto dall'art. 252 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. relativo alla bonifica dei siti di interesse nazionale di competenza di questo Ministero, precisando che solo all'esito del procedimento amministrativo di cui all'art. 126-bis del D.Lgs. 230/95 questo Ministero potrà, pertanto, procedere ai successivi adempimenti di competenza, nell'ambito del procedimento amministrativo di bonifica di cui all'art. 252 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Con nota prot. 1896 del 10.01.2017 (prot. MATTM 660 del 17.01.2017) la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Ancona, a **seguito delle valutazioni tecniche della Commissione tecnica istituita ad hoc ha rilevato che nel caso di specie non risultano sussistere i presupposti e le condizioni per l'adozione dei provvedimenti dell'art. 126-bis del D.Lgs. 230/95 e s.m.i. per le motivazioni riportate nella relazione allegata alla nota medesima**
- Con nota del marzo 2017 le Aziende Immobiliare Del Poggio srl e Agricola del Poggio s.n.c hanno richiesto la convocazione di un tavolo tecnico locale inerente le problematiche di bonifica del sito in oggetto;
- Il giorno 31 marzo 2017 si è tenuto il tavolo tecnico con Regione ed enti locali.

Riepilogo dei dati di caratterizzazione

Risultati della caratterizzazione del suolo/sottosuolo

Nella prima fase di indagine, periodo dicembre 2005 – febbraio 2006, sono stati realizzati n°56 sondaggi, che hanno contemplato il prelievo di n° 424 campioni di suolo per le determinazioni analitiche previste da PDC, approvato nella summenzionata CDS del gennaio 2005.

Successivamente nel novembre 2006, alla luce dei risultati della caratterizzazione preliminare di cui sopra che avevano fatto riscontrare la presenza di PCB in molti campioni prelevati nei suoli superficiali allora investigati, si è proceduto alla determinazione di detto analita in n°31 verticali di sondaggio, per un totale di n°228 campioni analizzati. Analogamente anche per il parametro PCDD/PCDF si è proceduto ad un'ulteriore caratterizzazione integrativa, culminata nella sua determinazione analitica in n°92 campioni afferenti a 12 verticali di sondaggio.

Inoltre come sopra anticipato, nel dicembre 2013 si è proceduto ai collaudi dello scavo inerente alla rimozione di serbatoi interrati in prossimità del sondaggio denominato SN5, dove è stato prelevato un campione di terreno, unitamente alla determinazione del parametro PCB nei nove campioni di suolo prelevati nella fase di esecuzione del sondaggio SN35.

Per ciò che riguarda le indagini radiometriche eseguite nel sito, si rammenta che dopo un confronto con i tecnici dell'ARPAM, ISPRA ha redatto uno specifico parere trasmesso ufficialmente all'inizio del 2014.

I risultati delle analisi di caratterizzazione dell'area Immobiliare del Poggio S.r.l. hanno evidenziato nei terreni eccedenze rispetto ai limiti della Colonna B, Tabella 1, Allegato 5 del D.Lgs 152/06 con contaminazione diffusa per i seguenti parametri: *Arsenico, Mercurio, Piombo, Rame, Zinco* e contaminazione puntuale per i seguenti parametri: *Cadmio, Idrocarburi pesanti, PCB e PCDD/PCDF*.

Risultati caratterizzazione acque di falda ed esiti dei monitoraggi 2007-2011

In merito alla modellazione idrogeologica del sito, il progettista ha individuato 2 acquiferi distinti separati da un livello impermeabile posto alla profondità di circa 9-10m da p.c. La direzione del campo di moto di falda superficiale converge naturalmente a mare, con una direzione preferenziale SO-NE longitudinale ad esso. Durante la prima campagna di monitoraggio idrochimico per il sito in esame, eseguita tra marzo e maggio 2006, sono stati prelevati di n°54 campioni in 23 piezometri dell'allora preconstituita rete di monitoraggio acque.

I risultati delle n° 3 campagne di monitoraggio delle acque di falda eseguite nel 2006 hanno evidenziato i seguenti superamenti dei limiti normativi:

- Nei piezometri interni all'area di stabilimento di proprietà IMMOBILIARE DEL POGGIO S.R.L.: superamenti dei parametri Ferro, Manganese, Piombo, Zinco, Cadmio, Nichel, Arsenico, Antimonio, Selenio, Solfati, Fluoruri, Tetracloroetilene, 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene, 1,2,3,Tricloropropano;
- Nei piezometri siti nell'arenile di proprietà ROCCA MARE S.R.L.: diffusi superamenti delle CLA per il parametro Tetracloroetilene; superamenti puntuali per 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene, 1,2,3,Tricloropropano, Ferro e Manganese.

I risultati delle tre nuove campagne di monitoraggio delle acque di falda effettuate nel corso dell'anno 2007, hanno confermato i superamenti dei limiti normativi e specificamente:

- nei piezometri interni all'area di stabilimento di proprietà IMMOBILIARE DEL POGGIO S.R.L.: superamenti generalizzati di Ferro, Manganese, Tetracloroetilene e contaminazione localizzata e ripetuta per Piombo, Zinco, Fluoruri e Solfati nelle aree N/NW e nell'ex discarica a S/SE dello stabilimento (piezometri PZ2 e PZC04), interessate da abbancamenti non controllati di rifiuti (ceneri di pirite e terreno misto a ceneri di pirite);
- i piezometri siti nell'arenile di proprietà ROCCA MARE S.R.L., con superamenti generalizzati di Ferro, Manganese, Tetracloroetilene.

I risultati delle ultime 4 campagne di monitoraggio (2013-2014) hanno mostrato i superamenti dei limiti normativi e specificamente:

- nei piezometri interni all'area di stabilimento di proprietà IMMOBILIARE DEL POGGIO S.R.L.: superamenti generalizzati di *Ferro, Manganese, Tetracloroetilene* e contaminazione localizzata per *1,2 Dicloropropano, Fluoruri e Solfati* nelle aree N/NW e nell'ex discarica a S/SE dello stabilimento (piezometri PZ2 e PZC04);
- i piezometri siti nell'arenile di proprietà ROCCA MARE S.R.L., con superamenti generalizzati di *Ferro, Manganese, Tetracloroetilene*

- Attività di MISE e/o monitoraggio:

La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014, in merito alle acque di falda, visti i risultati delle indagini di caratterizzazione, che hanno evidenziato i superamenti delle CSC per il parametri Ferro, Manganese, Nichel, Tetracloroetilene, 1,2 Dicloropropano, Solfati e Fluoruri, ha chiesto alle Aziende, la trasmissione di un elaborato relativo alla stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 242 e 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni.

La stessa Conferenza ha chiesto inoltre

- alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.
- in riferimento alla presenza di ceneri di pirite, ubicate in alcune delle aree di interesse, come da stratigrafie prodotte dalla stessa Azienda che costituiscono una fonte attiva di contaminazione per le acque sotterranee, chiede di intervenire mediante rimozione delle stesse.

7.4.3 Rocca Mare Srl - Superficie Totale circa 0.9 ha (Rif.cartografico n. 1)

Sviluppo storico delle attività

Tale area in passato è stata oggetto di accumulo di scorie di processo (ceneri di pirite) avvenuto durante l'attività dello stabilimento ex Montedison. Attualmente è una area di arenile utilizzata in parte per rimessaggio piccole imbarcazioni.

L'area in oggetto è costituita da una porzione di arenile e si trova a valle idrogeologica dello stabilimento "ex Montedison", ora di proprietà delle Aziende Immobiliare del Poggio Srl e Agricola 92 Srl, e della linea ferroviaria Orte-Ancona

L'area in cui ricade il sito in oggetto (zona E) è classificata dal PRG controdedotto come v4 "Spazi attrezzati ad uso balneare"

Stato di attuazione degli interventi

- Caratterizzazione :

- Nel 2001 sull'arenile sono state realizzate due distinte scogliere a difesa dei binari ferroviari e di un collettore fognario e sono stati allontanati circa 790 mc della porzione superficiale (0,6 – 0,7 metri) di terreno contaminato da

metalli pesanti derivanti probabilmente dalle scorie di lavorazione (ceneri di pirite). Tra le due scogliere è interposta un'area larga circa 5-6 metri dove è presente materiale grossolano di riporto.

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.01.02** convocata a livello locale ha espresso parere non favorevole riguardo al Piano di Caratterizzazione dell'arenile proprietà della Società Rocca Mare Srl.
- Con nota acquisita dal MATT a marzo 2006, Rocca Mare Srl ha trasmesso il *Piano di Caratterizzazione ambientale dell'arenile antistante lo stabilimento "ex Montedison" di proprietà della Società Rocca Mare Srl*.
- Il Piano di Caratterizzazione ambientale dell'area è stato approvato con prescrizioni **dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.2007**.
- **A partire dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10** è stato chiesto all'Azienda Rocca Mare S.r.l. di trasmettere i risultati del Piano di caratterizzazione dell'area residua di 9.800 mq.
- Con nota acquisita dal MATTM a giugno 2011, lo Studio Legale Matteo & Sabbatani Schiuma ha trasmesso, in allegato, l'ortofoto dell'area di competenza Rocca Mare S.r.l. sottolineando che *"la c.d. fascia residua di 9.800 mq in realtà si è essenzialmente estinta vuoi per l'erosione marina, vuoi per la presenza di infrastrutture di soggetti terzi (RFI e Consorzio Gorgovivo)"*.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 22.04.13** ha deliberato di chiedere alla Provincia di Ancona, al Comune di Falconara Marittima e all'ARPAM di accertare, attraverso un idoneo sopralluogo e successivo verbale, l'attendibilità delle dichiarazioni effettuate dall'Azienda che ritiene *"la c.d. fascia residua di 9.800 mq in realtà si è essenzialmente estinta vuoi per l'erosione marina, vuoi per la presenza di infrastrutture di soggetti terzi (RFI e Consorzio Gorgovivo)"*. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di chiedere all'Azienda medesima, nel caso in cui fosse confermata la presenza dell'area a titolarità dell'Azienda Rocca Mare, di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, i risultati delle indagini di caratterizzazione dell'area residua di competenza.
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.14** ha chiesto alla Provincia di Ancona, al Comune di Falconara Marittima e all'ARPAM di relazionare in merito al sopralluogo richiesto ai fini della verifica dello stato dei luoghi come rappresentato dall'Azienda già in occasione della Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2013.

Risultati

In merito ai risultati della caratterizzazione si precisa che sono stati rilevati i seguenti superamenti delle CSC per la specifica destinazione d'uso:

SUOLO: -----

ACQUE DI FALDA: Le 3 campagne di monitoraggio delle acque di falda effettuate nel periodo 2006, aveva rilevato superamenti diffusi dei limiti fissati dalla tabella 2 dell'allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta, del D.Lgs. 152/2006 per il parametro Tetracloroetilene, superamenti puntuali per i parametri 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene, 1,2,3,Tricloropropano, Ferro e Manganese.

Le 3 nuove campagne di monitoraggio delle acque di falda effettuate nell'anno 2007 avevano confermato superamenti generalizzati di Ferro, Manganese, Tetracloroetilene.

Le 4 nuove campagne di monitoraggio delle acque di falda effettuate nel corso dal luglio 2013 sui piezometri (PZC11, PZC12 e PZC14) hanno mostrato i superamenti dei limiti normativi e specificamente: Fluoruri (valore massimo 1690 µg/l rispetto al limite di 1500 µg/l), Tetracloroetilene (valore massimo 3,49 µg/l rispetto al limite di 1,1 µg/l), Ferro (valore massimo 1,1 µg/l rispetto al limite di 200 µg/l) e Manganese (valore massimo 100 µg/l rispetto al limite di 50 µg/l)

- Analisi di rischio

La CdS istruttoria del 13.11.14 ha chiesto all'Azienda, la trasmissione di un elaborato relativo alla stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area.

7.5 Area di proprietà RFI S.p.A. antistante stabilimento "ex Montedison";

Superficie Totale	Circa 1,5 ha
-------------------	--------------

Sviluppo storico delle attività -

Destinazione urbanistica	Sito ad uso commerciale/industriale
Attività attuale	Utilizzata come sede ferroviaria da fine 1800.
Attività progressa	Sede della linea ferroviaria Bologna-Lecce
Inquadramento del sito nel SIN	L'area RFI è ubicata tra la proprietà Immobiliare del Poggio (stabilimento ex Montedison) e l'arenile di proprietà Rocca Mare S.r.l.

Stato di attuazione degli interventi -

– **Caratterizzazione**

- Il Piano di caratterizzazione dell'area in esame, è stato approvato con prescrizioni **dalla Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.06.**
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10** ha **preso atto dei risultati** della caratterizzazione, trasmessi da RFI con nota prot. n° 4236 del 14.09.07 (nota MATTM prot. n° 24632/QdV/DI del 24.09.07), ed ha chiesto all'Azienda medesima di presentare l'analisi di rischio sito-specifica, vista la presenza di contaminazione da Arsenico rinvenuta in alcuni campioni di terreno.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13** ha deliberato di chiedere all'Azienda RFI S.p.A. di:
 - continuare il monitoraggio, per almeno un anno, a cadenza bimestrale al fine di verificare il trend di contaminazione da Solfati, Fluoruri, Ferro, Manganese, Piombo, Nichel e Tetracloroetilene nelle acque di falda;
 - presentare l'analisi di rischio sito-specifica.

In merito ai risultati della caratterizzazione si precisa che sono stati rilevati i seguenti superamenti delle CSC per la specifica destinazione d'uso:

suolo/sottosuolo	I punti di indagine denominati S05, S03 e P01 hanno mostrato valori di concentrazione eccedenti i limiti per il parametro <i>Arsenico</i> in 4 campioni;
acque di falda	valori di concentrazione eccedenti i limiti per i seguenti parametri: <i>Ferro</i> (valore massimo 3100 µg/l rispetto al limite di 200 µg/l), <i>Manganese</i> (valore massimo 490 µg/l rispetto al limite di 50 µg/l), <i>Piombo</i> (valore massimo 51 µg/l rispetto al limite di 10 µg/l), <i>Tetracloroetilene</i> (valore massimo 2,26 µg/l rispetto al limite di 1,1 µg/l), <i>Solfati</i> (valore massimo 340 µg/l rispetto al limite di 250 µg/l), <i>Fluoruri</i> (valore massimo 4700 µg/l rispetto al limite di 1500 µg/l) e <i>Nichel</i> .

– **Analisi di rischio**

- Con nota acquisita dal MATTM a dicembre 2013, RFI ha trasmesso il Piano di caratterizzazione integrativa finalizzata all'elaborazione dell'analisi di rischio sulla base delle osservazioni formulate da ARPAM nell'incontro tecnico con l'Azienda medesima, tenutosi l'11 ottobre 2013.
- Con nota del febbraio 2014, il MATTM ha preso atto del Piano di indagine integrativo ed ha chiesto all'Azienda di presentare ad ARPAM il cronoprogramma dei lavori, comunicando la data di inizio delle attività che dovranno attuarsi nei tempi tecnici strettamente necessari.
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014**, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito dall'Azienda che presenta superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xileni che trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto a RFI di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, al fine:
 - a) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda"
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 ha esaminato** l'elaborato denominato "Analisi di rischio sito specifica relativa al sito RFI adiacente all'ex Stabilimento Montedison di Falconara Marittima" trasmesso da RFI nel dicembre 2014 trasmesso al fine di ottemperare ad una richiesta della conferenza di servizi istruttoria del 13.11.2014. **La CdS del 24.06.2016 ha chiesto la rielaborazione dello stesso.**

– **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014**, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito dall'Azienda che presenta superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xileni che trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto a RFI di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, al fine di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;

La Conferenza di Servizi istruttoria, inoltre, ha richiesto:

- a RFI di continuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAM le modalità di esecuzione e trasmettere una relazione tecnica che dimostri l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica degli interventi di messa in sicurezza di emergenza in corso di adozione;

- alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPAM, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.

L'azienda esegue i monitoraggi delle acque di falda.

7.6 Area di proprietà RFI S.p.A. di Via Monte Tognetti;

Superficie Totale	Circa 1 ha
-------------------	------------

Sviluppo storico delle attività

L'area in passato era utilizzata come sede della linea ferroviaria Bologna-Lecce ed è utilizzata come sede ferroviaria da fine 1800. La proprietà confina a sud con abitazioni residenziali e a nord-est con un'area comunale di servizi. Verso ovest e nord-ovest confina con raffineria API. Il sito ha una destinazione d'uso commerciale/industriale

Stato di attuazione degli interventi –

– Caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione dell'area in esame, è stato approvato con prescrizioni dalla **Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.06**.
- Con nota acquisita dal MATTM a giugno 2008, RFI S.p.A ha trasmesso l'adeguamento del Piano di caratterizzazione delle aree ferroviarie afferenti alla zona di Via Monte e Tognetti.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10** ha deliberato di approvare con prescrizioni la revisione del Piano di caratterizzazione delle aree ferroviarie afferenti alla zona di Via Monte e Tognetti.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13** ha chiesto ad RFI di eseguire il monitoraggio delle acque di falda per un anno con cadenza bimestrale e di presentare i risultati delle indagini di caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito-specifica e, alla luce dei risultati, le ulteriori azioni da intraprendere.
- Con nota acquisita dal MATTM a settembre 2013, RFI ha trasmesso il Piano di caratterizzazione integrativa sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13.
- Con nota del febbraio 2014, il MATTM ha preso atto dell'istruttoria effettuata dall'ARPAM ed ha chiesto all'Azienda di presentare all'ente di controllo locale il cronoprogramma dei lavori, comunicando la data di inizio delle attività che dovranno attuarsi nei tempi tecnici strettamente necessari.
- L'Azienda in ottemperanza alle prescrizioni formulate dalla conferenza di servizi istruttoria del 13.11.2014 ha trasmesso i seguenti documenti esaminati dalla cdS istruttoria del 24.06.2016:
 - a. Risultati delle indagini di caratterizzazione del sito di via Monti Tognetti;
 - b. Analisi di rischio sanitario ambientale sito specifica ai sensi del D.lgs 152/06

a. Risultati delle indagini di caratterizzazione

In merito ai risultati della caratterizzazione si precisa che sono stati rilevati i seguenti superamenti delle CSC per la specifica destinazione d'uso:

Suolo: superamenti delle CSC da composti organici in n. 6 sondaggi a profondità variabili comprese tra 2,00 e 5,00 m.

Acque di falda: superamenti dei limiti di legge dei parametri Toluene (valore massimo 6000 µg/l rispetto al limite di 15 µg/l), Etilbenzene (valore massimo 4000 µg/l rispetto al limite di 50 µg/l), Xileni (valore massimo 39700 µg/l rispetto al limite di 10 µg/l) prelevate dai due piezometri denominati S3 e S3bis, ubicati lungo il confine del sito di proprietà Rocca Mare Srl.

b. Risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa

SUOLO: I risultati ottenuti dalle analisi condotte sui campioni di terreno prelevati sono stati confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui al D.Lgs. 152/06, Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1 ("Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare"), Colonna B ("Siti ad uso commerciale ed industriale"). Sono stati riscontrati superamenti delle CSC per Metalli, Idrocarburi leggeri (C≤12) (, Idrocarburi pesanti C>12. Per quanto riguarda i campioni Top Soil sottoposti al set analitico specifico con Amianto, Diossine (PCDD/PCDF) e PCB, non è stata riscontrata nessuna eccedenza.

ACQUE DI FALDA: I risultati ottenuti dalle analisi condotte sui campioni di acqua prelevati sono stati confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui al D.Lgs. 152/06, Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 2 ("Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee"). Tutti i 16 campioni di acque di falda prelevati nel sito RFI di Via Monti e Tognetti hanno mostrato concentrazioni eccedenti i limiti normativi. In generale sono state riscontrate eccedenze per Metalli, Composti alifatici clorurati e Idrocarburi.

SURNATANTE: In data 26 maggio 2015, nel corso dell'esecuzione delle attività di verifica della soggiacenza della falda, è stata rilevata presenza di prodotto in fase separata surnatante di origine idrocarburica all'interno del piezometro EMW17.

– **Analisi di rischio**

L'Azienda ha presentato una analisi di rischio esaminata nella CdS istruttoria del 24.06.2016. Nelle conclusioni del citato documento l'Azienda ha proposto:

1. un'indagine dei gas interstiziali finalizzata alla definizione del fattore di volatilizzazione sito specifico da condurre, eventualmente, anche in corrispondenza del sondaggio EB13 al fine di rivalutare il vincolo di non edificabilità posto in tale area.
2. il monitoraggio periodico delle acque di falda del piezometro EMW17, da condurre in contraddittorio con l'Ente di controllo preposto. Il monitoraggio prevedrà, oltre alla determinazione analitica di Ferro e Manganese, anche la determinazione degli Idrocarburi totali (espressi come n-esano).
3. un aggiornamento del documento di Analisi di rischio nel caso di variazioni del modello concettuale derivanti dai risultati della caratterizzazione integrativa prevista in corrispondenza del piezometro EMW17.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 sulla base dei pareri tecnici trasmessi da Ispra ed alle valutazioni fornite da Arpa ha chiesto la rielaborazione dell'analisi di rischio nel rispetto di una serie di indicazioni

– **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

Nel corso del 2000/2001 RFI ha effettuato interventi di MISE mediante rimozione e smaltimento dei terreni contaminati svolte nelle fasi finali della realizzazione dell'opera di attraversamento ferroviario di Via Monte e Tognetti.

Nel corso del 2008 RFI ha realizzato un impianto di pompaggio e trattamento delle acque di falda contaminata da composti organici.

Gli effetti del pompaggio sono stati valutati attraverso alcuni cicli di campionamento ed analisi delle acque i cui risultati hanno mostrato un drastico abbattimento delle concentrazioni di sostanze contaminanti nelle acque di falda. Permane una certa variabilità di alcuni parametri quali nitriti, manganese, Idrocarburi C<12 (alifatici C5-C8) e in minor misura Idrocarburi C>12.

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014**, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito dall'Azienda che presenta superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xileni che trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto a RFI di:

1. attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, al fine:
 - a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;
 - b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda"
 2. di trasmettere i risultati delle indagini di caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito-specifica, ove necessaria, ai sensi della normativa vigente;
 3. di continuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAM le modalità di esecuzione e trasmettere una relazione tecnica che dimostri l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica degli interventi di messa in sicurezza di emergenza in corso di adozione;
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014, inoltre, ha richiesto alla Provincia** di dare corso, avvalendosi dell'ARPAM, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.

A seguito di rinvenimento di surnatante in data 26 maggio 2015, la società RFI ha attuato immediati interventi di MISE tramite recupero manuale del prodotto con bailer e, a partire dal 04/06/2015 tramite l'installazione di uno skimmer passivo. Nel corso di pochi giorni lo spessore apparente di prodotto è fortemente diminuito fino ad essere quasi annullato e non più rilevabile con la sonda interfaccia. Attualmente l'unica evidenza che si riscontra nel piezometro è una sottile patina oleosa lasciata sulla strumentazione di misura. Il campionamento e quindi la successiva analisi del prodotto surnatante non è stato possibile per via della presenza di esigui quantitativi di prodotto che non hanno consentito il prelievo di un'aliquota sufficiente all'esecuzione delle analisi di laboratorio.

7.7 **Area ferroviaria RFI (nodo Falconara)**

Superficie Totale	Circa 1.820 m ²
-------------------	----------------------------

Sviluppo storico delle attività

Destinazione urbanistica	• Area assimilabile ad un sito ad uso commerciale/industriale
Attività attuale	Area dismessa
Attività progressa	Il sito era sede di uno stabilimento per la produzione di fertilizzanti
Inquadramento del sito nel SIN	L'area è ubicata a NE della foce del Fiume Esino, in prossimità della linea ferroviaria Bologna-Lecce, nella zona periferica sud delle aree di pertinenza dello stabilimento ex Montedison ora di proprietà dell'Azienda Immobiliare del Poggio s.r.l e dell'Azienda Agricola 92.

Stato di attuazione degli interventi**– Caratterizzazione**

- La porzione del tratto iniziale della “Variante di Falconara”, occupa una superficie di circa 1800 mq ed è ubicata nell'area di pertinenza dello stabilimento ex Montedison nel perimetro del SIN. L'avvio del procedimento è stato concordato nell'incontro tecnico tenutosi presso il MATTM, in data 9 settembre 2013.
- Con nota acquisita dal MATTM a marzo 2014, RFI S.p.A. ha trasmesso il piano delle indagini di caratterizzazione del tratto iniziale della “Variante di Falconara”, ricadente nell'area di pertinenza dello stabilimento ex Montedison.
- Con nota acquisita dal MATTM ad aprile 2014, ARPAM ha trasmesso le proprie osservazioni all'elaborato sopra citato.
- Con nota acquisita dal MATTM ad aprile 2014, il MATTM ha preso atto del Piano di indagine nonché l'istruttoria effettuata dall'ARPAM, salvo diverso parere degli Enti in indirizzo;
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014 ha:**
 - ritenuto approvabile il piano delle indagini di caratterizzazione dell'area in esame, trasmesso da RFI S.p.A. con nota prot. 551 del 20.03.14 (nota MATTM prot. 8813/TRI del 25.03.14);
 - preso atto dei risultati del Piano di caratterizzazione nonché del “Rapporto di valutazione dei risultati analitici per le matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee del Piano di caratterizzazione ambientale – nodo di Falconara – Sito di Interesse Nazionale Falconara M.ma”, trasmesso da ARPAM con nota prot. 36391 del 3.11.14 (nota MATTM prot. 29277 del 11.11.14);
 - in merito allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini eseguite dal laboratorio di parte che hanno evidenziato superamenti delle CSC per arsenico, chiesto all'Azienda RFI la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli.
 - in relazione al superamento delle CSC per il parametro Manganese nelle acque sotterranee che non trova correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, chiesto all'Azienda RFI di effettuare sull'area in oggetto ulteriori attività di monitoraggio delle acque di falda, concordando le modalità con ARPAM.
- **Risultati del Piano di caratterizzazione ambientale della porzione del tratto di collegamento Orte-Falconara con linea Adriatica – Nodo di Falconara**

SUOLI: Le indagini ambientali hanno mostrato superamenti delle CSC in di cui alla Tab.1/B, All.5, Titolo V, Parte Quarta del D. lgs 152/06 e s.m.i. del parametro Arsenico in corrispondenza dei punti SG1 C1 (da -0,30 a -0,50 m) e SG2 C2 (da -1,00 a -1,30 m)

ACQUE DI FALDA: Le indagini ambientali hanno mostrato superamenti delle CSC di cui alla Tab.2, All.5, Titolo V, Parte Quarta del D. lgs 152/06 e s.m.i. del parametro Manganese nel campione di acqua nel piezometro PZ1/SG1.

– Analisi di rischio**L'Azienda ha presentato una analisi di rischio esaminata nella CdS istruttoria del 24.06.2016.**

Nelle conclusioni del documento di analisi di rischio, relativa al sito ove è prevista la realizzazione di opere ferroviarie connesse al progetto del “Nodo di Falconara-Variante di Falconara” e ricadente nel SIN di Falconara M.ma, l'Azienda precisa che AR implementata consente di definire un rischio accettabile, dovuto a concentrazioni di Arsenico (As) misurate nel suolo superficiale e profondo, inferiori alle Concentrazioni Soglia di Rischio.

In base a quanto stabilito dal D.Lgs 152/06, l'Azienda pertanto afferma che il sito è non contaminato e che pertanto non risulta necessario procedere con alcun intervento di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 con riferimento all'area di circa 1800 mq interessato dalle opere ferroviarie previste dal progetto del “Nodo di Falconara – Variante di Falconara”:

- A. ha preso atto di quanto comunicato da ARPA Marche con nota prot. 21791 del 15.06.2016 (prot. MATTM n. 11681/STA del 21.06.2016) che conferma il superamento delle CSC per il parametro Manganese nelle acque di falda;
- B. chiesto ad Arpa Marche di verificare, entro 10 giorni dalla notifica del presente verbale, l'assenza di materiali matrici di riporto e/o rifiuti nell'area che non consentirebbero l'applicazione di una analisi di rischio sito specifica;

- C. nel caso in cui dovesse essere confermata la presenza di materiali matrici di riporto dovrà essere seguita la vigente normativa in materia;
- D. nel caso in cui dovesse essere confermata l'assenza di materiali matrici di riporto, sulla base dei pareri tecnici trasmessi da Ispra ed alle valutazioni fornite da Arpa chiesto la rielaborazione dell'analisi di rischio nel rispetto di una serie di indicazioni:

La Conferenza di Servizi istruttoria, infine, atteso che l'area oggetto dell'intervento è ubicata nella zona periferica sud delle aree di pertinenza dello stabilimento ex Montedison ora di proprietà dell'Azienda Immobiliare del Poggio s.r.l e dell'Azienda Agricola 92 e vista la nota MATTM nota prot. 734/STA del 19.01.2016 precisa che la società RFI prima di qualsiasi altro intervento sull'area e prima della formale esecuzione delle attività di realizzazione del collegamento Orte –Falconara dovrà acquisire il formale parere positivo del Prefetto di Ancona per l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 126-bis D.lgs 230/95, da intendersi come procedimento amministrativo separato e distinto da quello previsto dall'art. 252 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. relativo alla bonifica dei siti di interesse nazionale.

7.8 Deposito N-E, Deposito S-W e Nuovo Padiglione Arrivi Aeroporto R. Sanzio di proprietà Aerdorica S.p.A.;

7.8.1 Area di deposito carburante denominato "N/E"

Superficie Totale	Circa 900 mq
-------------------	--------------

Sviluppo storico delle attività

L'Aeroporto R. Sanzio è uno scalo militare aperto al traffico civile. Durante la guerra in Bosnia (1998-2001) è stato destinato all'attività di manutenzione e stazionamento di mezzi militari, compreso il rifornimento di carburante degli aeromobili da cisterne.

Deposito realizzato negli anni '50 per scopi militari; l'Azienda ha utilizzato l'area di deposito carburante N/E negli anni 1993/2002 per attività di stoccaggio carburante (cherosene). Attualmente l'area risulta dismessa. Presenza nel sito di una serie di serbatoi interrati attualmente dismessi, tra cui n° 4 cisterne interrate poste all'interno del rilevato 1, delle quali non viene specificato il contenuto e che sulla base delle valutazioni formulate dal progettista rappresenterebbe l'area sorgente di contaminazione, e n° 3 cisterne interrate della capacità di circa 100 m³ ciascuna, adibite allo stoccaggio di cherosene, all'interno del rilevato 2. La destinazione d'uso non è definita.

Stato di attuazione degli interventi

– Caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni **dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.07.**
- Con nota del 17.09.09, Aerdorica S.p.A ha trasmesso il Piano di caratterizzazione integrativo.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10** ha delibera di chiedere all'Azienda Aerdorica S.p.A di trasmettere i risultati della caratterizzazione sulla base di una serie di prescrizioni.
- Con nota del 24.05.12, Aerdorica S.p.A ha trasmesso i risultati del Piano di caratterizzazione dell'area.
- Nel corso della Conferenza dei Servizi istruttoria del 13.12.12 ARPAM ha dichiarato di non aver validato le indagini di caratterizzazione dell'area in esame. La Conferenza di Servizi decisoria del 22.04.13 ha, pertanto, richiesto ad Aerdorica S.p.A. di trasmettere il Piano di caratterizzazione integrativo ed i relativi risultati.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13** ha deliberato di chiedere all'Azienda Aerdorica S.p.A. di:
 - avviare, nei tempi tecnici strettamente necessari, l'intervento di messa in sicurezza di emergenza/bonifica dei serbatoi interrati dismessi presenti nel sito nei pressi dei sondaggi PZ1 e PZ3, dandone comunicazione scritta a tutti gli enti competenti., visti i superamenti nei terreni dei limiti fissati dalla tabella 1B dall'allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta, del D.Lgs. 152/2006 per il parametro Idrocarburi C<12 e Idrocarburi C>12;
 - di presentare i risultati delle indagini di caratterizzazione della falda sottostante l'area di proprietà sulla base di una serie di prescrizioni, tenuto conto che i risultati del Piano di caratterizzazione dell'area deposito carburanti N/E riguardano la sola matrice suolo.
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014** di presentare i risultati delle indagini integrative di caratterizzazione da attuarsi nel rispetto delle prescrizioni impartite nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13.
- **La CdS decisoria del 13.11.2014 ha chiesto** alla Regione Marche, in qualità di attuale azionista di maggioranza dell'Aerdorica S.p.A., di sollecitare il riscontro alle prescrizioni delle precedenti Conferenze di Servizi decisorie con particolare riferimento all'acquisizione delle informazioni sulle matrici ambientali sottostanti l'area attualmente costruita e alle attività di movimentazione terra condotte.
 - **Risultati**

In merito ai risultati della caratterizzazione si precisa che sono stati rilevati i seguenti superamenti delle CSC per la destinazione d'uso industriale:

SUOLO: I risultati delle indagini hanno mostrato n° 7 superamenti delle CSC per il parametro Idrocarburi C>12

ACQUE DI FALDA: I progettisti dichiarano che, in accordo con ARPAM, è stato deciso di non procedere ad alcuna perforazione allo scopo di evitare una potenziale veicolazione della contaminazione nelle acque di falda; altresì si segnala che il progettista ha intrapreso uno studio idrogeologico al contorno dell'area in esame

Analisi di rischio

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014**, alla luce dei superamenti per le CSC accertati nella matrice suolo/sottosuolo insaturo, anche in attesa della caratterizzazione integrativa già richiesta, ha chiesto alla società di elaborare una analisi di rischio sito-specifica ai sensi del Decreto Legislativo n.152/06 e ss.mm.ii. finalizzata all'individuazione dei necessari interventi.
- **Attività di MISE e/o monitoraggio:**
La Conferenza di Servizi istruttoria chiede inoltre di avviare, entro 30 giorni dalla notifica del presente verbale, l'intervento di prevenzione/messa in sicurezza dei serbatoi interrati dismessi presenti nel sito nei pressi dei sondaggi PZ1 e PZ3, dandone comunicazione scritta a tutti gli enti competenti.

7.9.2 Area di deposito carburante denominato "S/W"

Superficie Totale	Circa 900 mq
-------------------	--------------

Sviluppo storico delle attività

Caratteristiche del sito	Presenza di 6 serbatoi interrati del tipo orizzontale da 100 mc cadauno; sono state pulite e bonificate il parco serbatoi e le relative tubazioni
Attività pregressa	Deposito realizzato negli anni '50 per scopi militari; non più operativo da circa 15 anni
Destinazione urbanistica	Non definita
Inquadramento del sito nel SIN	Porzione S/W di sedime aeroportuale dell'Aeroporto R. Sanzio

Stato di attuazione degli interventi –

– Caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla **Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.07**.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10** ha deliberato di chiedere all'Azienda Aerdorica S.p.A di trasmettere i risultati della caratterizzazione sulla base di una serie di prescrizioni formulate a partire dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04/06/2007.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13** ha deliberato di chiedere all'Azienda Aerdorica S.p.A. di trasmettere i risultati della caratterizzazione anche sulla base delle prescrizioni formulate dalle Conferenze di Servizi decisorie del 04/06/2007 e 15/11/2010. La Conferenza, inoltre, ha evidenziato che, tenuto conto delle attività pregresse e dei materiali utilizzati in sito, esistono sufficienti elementi sul nesso di causalità con la potenziale contaminazione delle matrici ambientali interessate, ai sensi delle sentenze della Corte di Giustizia del 9 marzo 2010 causa C-378/08 e della sentenza del TAR Catania (SIN Priolo Gargallo) 2117-12 passata in giudicato. A sensi dell'articolo 245, comma2, del D.Lgs. 152/2006, ha pertanto sottolineato che l'Azienda è tenuta a provvedere alle misure di prevenzione, obbligo che costituisce un dovere di garanzia.
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014** ha chiesto trasmissione dei risultati delle indagini di caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito-specifica, ove necessaria, ai sensi della normativa vigente.

7.9.3 Area "Nuovo padiglione arrivi" dell'Aeroporto R. Sanzio

Superficie Totale	Non definita (circa 4500 mq desunta dalla planimetria)
-------------------	--

Sviluppo storico delle attività

Caratteristiche del sito	Presenza di 1 serbatoio interrato del tipo orizzontale da 5.000 litri utilizzato per lo stoccaggio di gasolio per caldaie: è stato pulito e bonificato;
--------------------------	---

Attività pregressa	L'area a partire dal 1998 e fino al 2001 è stata destinata all'attività di manutenzione e stazionamento di mezzi militari, compreso il rifornimento di carburante degli aeromobili da cisterne.
Attività attuale	Area del nuovo padiglione arrivi dell'aeroporto R. Sanzio

Stato di attuazione degli interventi- **Caratterizzazione**

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.07**, prendendo atto che la Conferenza di Servizi indetta a livello locale in data 13.05.03 aveva espresso parere positivo sul Piano di Caratterizzazione e sui relativi risultati dell'area del "Nuovo Padiglione Arrivi" dell'aeroporto R. Sanzio con la prescrizione di eseguire un monitoraggio delle acque di falda per sei mesi e che i risultati del monitoraggio delle acque di falda allegati alla documentazione trasmessa, mostravano valori di concentrazione per gli analiti ricercati inferiori ai limiti fissati dalla tabella "Acque sotterranee", allegata alla vigente normativa in materia di bonifiche, ha deliberato di chiedere ad ARPAM di fornire la validazione dei risultati della caratterizzazione ottenuti dall'Azienda.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10**, eseguite dall'Azienda prima della data del decreto di perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Falconara Marittima, ha deliberato di chiedere all'Azienda Aerodrica di presentare il Piano di caratterizzazione integrativo dell'area del "Nuovo Padiglione Arrivi" dell'aeroporto R. Sanzio nel caso ARPAM non fosse stata in grado di validare i risultati delle indagini di caratterizzazione.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13**, non essendo ARPAM in grado di validare i risultati delle indagini di caratterizzazione, ha deliberato di convocare al più presto una riunione con il Comune di Falconara Marittima ed i soggetti privati interessati ed eventualmente con la presenza della Regione Marche e l'ARPAM al fine di verificare lo stato tecnico-attuativo delle richieste precedentemente espresse.
- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014 ha chiesto** ad ARPAM e Provincia di Ancona di pronunciarsi in merito alle eventuali integrazioni documentali e/o di indagine da richiedere ai fini della chiusura del procedimento.

• Risultati del piano di caratterizzazione	
Superamenti delle CSC indicati nella Col. A Tab.1 del D.M. 471/99	Presenza di idrocarburi C _≤ 12 e C _{>} 12 nel sondaggio S1 (Pz1) su 3 campioni prelevati a 4,0-4,3 m, 5,5-5,8 m e 6,6-7,0 m ma inferiori alla Col. B Tab.1 del D.M. 471/99

- **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

PRIMO INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DI EMERGENZA (2002)	
NOTE	Rimozione e smaltimento di terreno contaminato da idrocarburi C _≤ 12, fino ad una profondità di 2,2 m su una superficie di 252 mq.
SECONDO INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DI EMERGENZA (2002)	
Note	Rimozione e smaltimento di terreno contaminato da idrocarburi C _≤ 12 e C _{>} 12 fino ad una profondità di 8 m, sulla superficie interessata dalla realizzazione del nuovo padiglione arrivi dell'aeroporto R. Sanzio

7.9 Area ex Liquigas ora di proprietà ICI - Iniziativa Costruzioni Industriali S.r.l. (già Iniziativa Aspigo S.r.l.) - (estensione circa 0,5 ha)

Sviluppo storico delle attività –

La società Iniziativa Aspigo (ora I.C.I. srl) acquistò l'area in esame denominata ex-Liquigas in data 08/03/1997, dall'AGIP-Petroli e il 27/10/2000 fu ottenuta la concessione edilizia per la fabbricazione di un fabbricato ad uso artigianale, tali lavori furono poi sospesi dal Comune di Falconara che ordinò il sequestro dell'area con ordinanza n°189 del 28.08.01, per una potenziale situazione di grave danno alla salute e alla sicurezza pubblica.

A seguito dell'emanazione di un'ordinanza sindacale emessa dal Comune di Falconara, nel febbraio 2002 la società Petroltecnica Srl su incarico dell'AGIP-Petroli eseguiva un intervento di MISE consistente nella rimozione di serbatoi interrati presenti nel sito.

In data 30.10.02, tramite apposito verbale Il Comune di Falconara M.ma dispose il dissequestro dell'area in oggetto.

In data 26.02.03 è avvenuta la pubblicazione del decreto contenente la perimetrazione del sito di interesse nazionale di Falconara Marittima.

Stato di attuazione degli interventi- **Caratterizzazione**

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 11.01.05** aveva deliberato di chiedere all'Azienda Iniziativa ASPIO Srl (ex Liguigas) di presentare entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, il Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza, la descrizione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza già adottati e il monitoraggio delle acque di falda.
 - Con nota del 16.02.05, la società Iniziativa Aspigo Srl ha trasmesso la seguente documentazione relativa all'area di proprietà:
 - Verbale di sequestro (28.08.01) e dissequestro (30.10.02) dell'area in oggetto;
 - Documentazione relativa alla bonifica del sito realizzata dall'Agip Petroli (n° 7 elaborati e varie note).
 - **La Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.06** ha preso atto degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nella rimozione dei serbatoi interrati, eseguiti in una porzione dell'area di proprietà dell'Azienda Iniziativa ASPIO Srl (ex Liguigas) in località Castellaraccia a seguito dell'Ordinanza del sindaco di Falconara Marittima n°189 del 28.08.01. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del relativo verbale, del Piano di caratterizzazione dell'intera area di competenza e sulla base di una serie di prescrizioni.
 - **La Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.07** ha deliberato di confermare la richiesta all'Azienda di presentare i risultati delle indagini previste dal predetto Piano di Caratterizzazione integrato sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.06. La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, che in caso di inadempienza dell'Azienda entro il termine sopra indicato sarebbero stati attivati, costituendo il verbale formale messa in mora, i poteri sostitutivi in danno del medesimo soggetto inadempiente e che ulteriori inerzie dell'Azienda medesima avrebbero integrato gli estremi del reato di cui all'art. 51 bis dell'ex D.Lgs. 22/97, ora art. 257 del D.Lgs 152/06.
 - Con nota del 12.03.08, il MATTM ha trasmesso un sollecito all'Azienda ICI Srl confermando tutte le richieste già formulate a partire dalla Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.06.
 - Con nota del 27.03.08 ICI Srl ha ritrasmesso la documentazione relativa alla Bonifica del sito realizzata da Agip Petroli - Integrazione alla documentazione già trasmessa da Iniziativa Aspigo S.r.l.
 - Con nota del 08.10.2008 il Comune di Falconara Marittima ha fornito, in allegato, Visura catastale relativa alla particella n. 268 del Foglio 4, che ha identificato le seguenti aree ex Liguigas:
 - Area ARL Soc. Petrolbitumi;
 - Area Medioleasing S.p.A.;
 - Area Fineco Leasing. S.p.A.;
 - Area Iniziativa Costruzioni Industriali S.r.l. (già Iniziativa Aspigo S.r.l.);
 - Area Edilverde S.r.l. (già DEAR S.r.l.).
 - **in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.2010**, l'ultima svolta in ordine cronologico, evidenziando che alla data della CDS medesima non era stato ancora presentato alcun elaborato relativo al PDC dell'area, fu nuovamente ribadito che in caso di inadempienza sarebbero stati attivati i poteri sostitutivi in danno del medesimo soggetto
 - Il "Piano di *caratterizzazione* dell'area di proprietà della ditta ICI - Iniziativa Costruzioni industriali S.r.l. (già Iniziativa Aspigo S.r.l.), in località Castellaraccia del Comune di Falconara Marittima è stato approvato **dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23/04/13.**
 - **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014** ha chiesto alla società Iniziativa Costruzioni Industriali S.r.l. la trasmissione, dei risultati della caratterizzazione dell'area di proprietà.
 - **Nella Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016** il soggetto interessato pur essendo stato formalmente convocato non si è presentato in sede di CdS.
- **Attività di MISE e/o monitoraggio.**

Interventi di messa in sicurezza di emergenza dei terreni	Nel maggio-giugno 2002, in seguito ad ordinanza sindacale del Comune di Falconara n. 28 del 26/02/2002, la ditta Petroltecnica Srl, su incarico della Agip Petroli (allora proprietaria), eseguiva la messa in sicurezza dell'area tramite estrazione dei serbatoi interrati esistenti ed asportazione dei terreni intorno ai serbatoi e captazione delle acque di infiltrazione nello scavo; a seguito della richiesta di ARPAM, ai fini del controllo della qualità delle acque nel sito a valle idrogeologica dell'ex parco serbatoi interrati, nell'agosto del 2002 veniva eseguito anche n. 1 sondaggio a carotaggio continuo (PM-1) attrezzato a piezometro, spinto fino alla profondità di -10 m dal p.c. Nel campionamento ed analisi delle acque di falda sono stati determinati i seguenti parametri: Idrocarburi totali; BTEXS; Trimetilbenzene; n-Propilbenzene; Isopropilbenzene; MTBE; i risultati avevano evidenziato assenza di superamenti dei valori limite tabellari (Tab. 1 dell'ex D.M. 471/99) sia nei suoli che nelle acque di falda, pertanto non venivano richiesti interventi di bonifica.
---	--

7.10 Area “ex Industria chimica bitumi(Ex Casali)” di proprietà Edilverde srl già DEAR srl

Superficie Totale	Circa 3.600 mq
--------------------------	----------------

Sviluppo storico delle attività

Destinazione urbanistica	Dal PRG '99 ricade in zona B – Residenziale di complemento
Attività attuale	Area industriale dismessa
Attività progressa	Area attiva dal 1938 al 1968, adibita alla fabbricazione di cartoni bitumati come attività principale
Inquadramento del sito nel SIN (proprietà confinanti)	Delimitata da W a NE da Via Balzelli e dalla linea ferroviaria Ancona-Roma, da SW a SE da Via Buozi e da un'area artigianale dismessa, e a E da un'area residenziale

Stato di attuazione degli interventi- **Caratterizzazione**

- Il Piano di Caratterizzazione dell'area “ex Industria Chimica Bitumi” di proprietà dell'Azienda DEAR Srl è stato approvato con prescrizioni **dalla Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.06.**
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 14.12.07** ha preso atto dei risultati del Piano di caratterizzazione ed ha deliberato di ritenere approvabile con prescrizioni la “Variante al Progetto definitivo di bonifica dei suoli con misure di sicurezza relativa all'area “ex industria chimica bitumi Casali”, approvato dal Ministero dell'Ambiente e T.T.M con decreto ministeriale di autorizzazione in via provvisoria all'avvio dei lavori previsti nel Variante al Progetto definitivo di bonifica medesima, con nota prot. n° 4563/QdV/M/DI/B del 07.05.08.
- Con note del 4.07.13 e del 5.09.13, il MATTM ha chiesto alla Provincia di Ancona lo stato degli interventi di bonifica approvati con decreto.
- Con nota del 17.09.13 la Provincia di Ancona ha comunicato che la “Variante al Progetto definitivo di bonifica dei suoli con misure di sicurezza relativa all'area “ex industria chimica bitumi Casali” è stato realizzato conformemente al progetto approvato solo per quanto riguarda la matrice terreno. Per quanto riguarda la matrice acqua non risultano ulteriori attività.
- Con nota del 17.09.13 la Provincia di Ancona ha chiesto alla ditta Edilverde Costruzioni una relazione riguardante le attività svolte in sito sulle acque di falda successivamente al rilascio da parte dell'Amministrazione sulla conformità dell'esecuzione del Progetto definitivo di bonifica dei suoli.
- Con nota del 5.08.14, il MATTM ha chiesto alla Provincia di Ancona un aggiornamento della situazione.
- Con nota del 01.10.14, la Provincia di Ancona ha comunicato che non risulta pervenuto alcun elaborato tecnico in merito al monitoraggio delle acque di falda da parte dell'Azienda. Nella medesima nota ha chiesto all'Azienda Edilverde Costruzioni Srl e al Comune di Falconara Marittima di trasmettere le necessarie informazioni relative alle completamento dell'attività di bonifica.
- Con nota del 07.10.14 il Comune di Falconara Marittima ha comunicato che:
 - l'Azienda non ha trasmesso alcuna documentazione successivi alla data del 9 luglio 2008;
 - il Tribunale di Ancona ha omologato il Concordato Preventivo dell'Azienda, a far data dal 26.07.2014, con nomina del Liquidatore.

RISULTATI DEL PIANO DI INVESTIGAZIONE	
Superamenti delle CSC indicati nella Col. A Tab.1 del D.Lgs. 152/06	<i>Stagno</i> : diffuso su circa il 90% dei campioni analizzati e lungo tutte le verticali dei sondaggi eseguiti (conc. Max 5,5 mg/Kg); <i>Vanadio</i> : 1 campione con valore di 108 mg/kg mentre il limite è 90 mg/Kg
Superamenti delle CSC indicati nella Tab. “Acque sotterranee” del D.Lgs.152/06	Metalli pesanti [<i>Alluminio</i> (11.000 µg/l), <i>Antimonio</i> (11 µg/l), <i>Ferro</i> (14.000 µg/l), <i>Manganese</i> (694 µg/l), <i>Nichel</i> (37,3 µg/l) e <i>Piombo</i> (79,2 µg/l)]; <i>Solventi clorurati</i> (Triclorometano e Tetracloroetilene rilevati dall'ARPAM in sede di validazione)

- **Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli (breve descrizione) con eventuale decreto di approvazione:**

- Decreto Ministeriale n. 3780/QdV/M/DI/B del 05/07/2007 (Autorizzazione in via provvisoria dell'avvio dei lavori del Progetto Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dell'area ex industria chimica bitumi Casali”);
- Decreto Ministeriale n. 4563 del 07/05/2008 (Autorizzazione in via provvisoria dell'avvio dei lavori relativi al progetto “Variante al Progetto Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dell'area ex industria chimica bitumi Casali”.

A seguito della richiesta del MATTM di conoscere lo stato degli interventi di bonifica approvati, la Provincia di Ancona ha trasmesso i seguenti riscontri:

1. nota prot. 141960 del 17.09.13 (nota MATTM 48448 del 17.09.13), con la quale ha comunicato che la “Variante al Progetto definitivo di bonifica dei suoli con misure di sicurezza relativa all’area “ex industria chimica bitumi Casali” è stato realizzato conformemente al progetto approvato solo per quanto riguarda la matrice terreno mentre, per quanto riguarda la matrice acqua, non risultano ulteriori attività;
2. nota prot. 134325 del 01.10.14 (nota MATTM 25714 del 01.10.14), con la quale ha comunicato che non risulta pervenuto alcun elaborato tecnico in merito al monitoraggio delle acque di falda da parte dell’Azienda. Nella medesima nota ha chiesto all’Azienda Edilverde Costruzioni Srl e al Comune di Falconara Marittima di trasmettere le necessarie informazioni relative alle completamento dell’attività di bonifica.

Con nota prot. 40306 del 07.10.14 (nota MATTM 26270 del 08.10.14), il Comune di Falconara Marittima ha comunicato che l’Azienda non ha trasmesso alcuna documentazione successiva alla data del 9 luglio 2008 e che il Tribunale di Ancona ha omologato il Concordato Preventivo dell’Azienda, a far data dal 26.07.2014, con nomina del Liquidatore.

– **Analisi di rischio**

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014** visti i risultati delle indagini di caratterizzazione, che hanno evidenziato superamenti delle CSC per i metalli pesanti (Alluminio, Antimonio, Ferro, Manganese, Nichel e Piombo) e Solventi clorurati (Triclorometano e Tetracloroetilene), che non trovano correlazione con lo stato di contaminazione riscontrato nella matrice suolo/sottosuolo, chiede all’Azienda la stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell’adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell’art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell’area. L’elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso, nei tempi tecnici strettamente necessari, al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni.

– **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

- **La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014**, inoltre, ha richiesto all’Azienda di proseguire il monitoraggio delle acque di falda, nel rispetto delle indicazioni che verranno fornite da ARPAM.
- **La stessa Conferenza istruttoria del 13.11.2014** ha chiesto alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell’ARPAM, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.

– **Data della conclusione del procedimento.**

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 13.11.2014**, vista la comunicazione della Provincia di Ancona che ha dichiarato che la “Variante al Progetto definitivo di bonifica dei suoli con misure di sicurezza relativa all’area “ex industria chimica bitumi Casali” è stata realizzata conformemente al progetto approvato limitatamente alla sola matrice suolo/sottosuolo insaturo, ritiene concluso il procedimento ai sensi dell’art. 242 del D. Lgs 152/2006 per la matrice suolo.

7.11 Area “ex Liquigas” ora di proprietà Mediolasing (affittuari: Cava Gola della Rossa);

Superficie Totale	Circa 25.000 mq
--------------------------	-----------------

Sviluppo storico delle attività –

Destinazione urbanistica	L’area è classificata come sito ad uso commerciale/industriale
Attività attuale/futura	L’attività futura del sito prevede la realizzazione di attrezzature a servizio della mobilità, ridefinizione della viabilità e degli spazi di relazione, previsione di fasce e spazi verdi adeguati con funzione di filtro tra l’abitato e le infrastrutture della mobilità.
Attività pregressa	Area ex Liquigas, utilizzata in passato come deposito per lo stoccaggio e commercializzazione di GPL (n. 10 serbatoi) e Kerosene (n. 6 serbatoi) ed all’attività di manutenzione di vagoni e motrici. Tutti i depositi fuori terra di GPL sono stati rimossi; presumibilmente anche quelli di Kerosene sebbene non vi sia una specifica documentazione di conferma. Le uniche strutture attualmente funzionanti ed utilizzate sono i binari ferroviari ad uso delle attività di carico e scarico merci.
Inquadramento del sito nel SIN	Il sito è confinante con le seguenti aree ex Liquigas: ARL Soc. Petrolbitumi, Fincoc Leasing, S.p.A. e Iniziatica Costruzioni Industriali S.r.l. (già Iniziatica Aspico S.r.l.);

Stato di attuazione degli interventi- **Caratterizzazione**

- Il Piano di caratterizzazione ambientale dell'area ex Liquigas, via Castellaraccia n° 5 ed i relativi risultati sono stati approvati dalla **Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10**.
- La medesima Conferenza di Servizi, vista la presenza di contaminazione sia nei suoli che nelle acque di falda ha deliberato, inoltre, di chiedere all'Azienda Medioleasing S.p.A. di avviare interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda nonché di presentare il Progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area di competenza.
- **La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13**, vista la presenza nelle acque di falda di valori di concentrazione eccedenti i limiti fissati dalla tabella 2 dall'allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta, del D.Lgs. 152/2006 per i parametri Manganese, Alluminio, Benzo(a)Pirene, Benzo(ghi)Perilene e IPA Totali, ha delibera di chiedere all'Azienda Cava Gola della Rossa S.p.A., concessionaria dell'area di proprietà Medioleasing S.p.A., di continuare il monitoraggio per un anno, con rilevazioni a cadenza bimestrale, ricercando gli analiti che hanno presentato valori prossimi o di superamento della CSC.
- Qualora il monitoraggio, avesse evidenziato un aumento dello stato di contaminazione, ha chiesto all'Azienda di attivare immediate azioni di MISE, anche puntuali nell'intorno del PZ3, dando comunicazione agli enti competenti.
- La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato poi di chiedere all'Azienda. di rielaborare l'analisi di rischio siti specifica sulla base di una serie di osservazioni/prescrizioni.
- Con nota del 23.06.14 Medioleasing ha trasmesso la proposta tecnico operativa di realizzazione di n. 3 nuovi piezometri per definire la dimensione e direzione del plume di contaminazione.
- Con nota del 10.07.2014 Medioleasing S.p.A. ha trasmesso l'elaborato "*Analisi di rischio sanitario ambientale dell'area ex Liquigas ora di proprietà Medioleasing S.p.A.*"

RISULTATI DEL PIANO DI INVESTIGAZIONE	
suolo/sottosuolo	<p>Le indagini ambientali hanno evidenziato una contaminazione di tipo puntuale di prodotti idrocarburici, localizzata esclusivamente sugli strati più superficiali (50-100 cm). In particolare i risultati hanno mostrato superamenti delle CSC indicati nella Col. B Tab.1 del D.M. 152/2006 dei parametri dei seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>benzo(b)fluorantene</i> nel campione 0,80-1,00 m del sondaggio S1 (concentrazione 10,77 mg/kg rispetto al limite di 10 mg/kg); - <i>benzo(b)fluorantene</i> e <i>benzo(a)antracene</i> nel campione 0,50-0,70 m del sondaggio S8 (rispettivamente con concentrazione 12,7 e 12,07 mg/kg rispetto al limite di 10 mg/kg); <p><i>Idrocarburi pesanti C>12</i> nel campione 0,50-0,70 m del sondaggio S9 (concentrazione 817 mg/kg rispetto al limite di 750 mg/kg).</p>
acque di falda	<p>Le indagini ambientali hanno mostrato superamenti delle CSC indicati nella Tab. "Acque sotterranee" del D.M. 152/2006 dei seguenti piezometri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PZ1: <i>Manganese</i> (concentrazioni rispettivamente pari a 248 µg/l a fronte di un valore limite di 50 µg/l); - PZ2: <i>Manganese</i> (concentrazioni rispettivamente pari a 257 µg/l a fronte di un valore limite di 50 µg/l) e <i>Alluminio</i> (concentrazioni rispettivamente pari a 285 µg/l a fronte di un valore limite di 200 µg/l); - PZ3: <i>Manganese</i> (concentrazioni rispettivamente pari a 99 µg/l a fronte di un valore limite di 50 µg/l), <i>Benzo(a)Pirene</i> (concentrazioni rispettivamente pari a 0,0637 µg/l a fronte di un valore limite di 0,01 µg/l), <i>Benzo(ghi)Perilene</i> (concentrazioni rispettivamente pari a 0,0498 µg/l a fronte di un valore limite di 0,01 µg/l) <i>Benzo(k)Fluorantene</i> e <i>Dibenzo(ab)Antracene</i> (concentrazioni rispettivamente pari a 0,0124 µg/l a fronte di un valore limite di 0,01 µg/l).
Validazione ARPA	<p>Con nota prot. 46758 del 01.12.09 (nota MATTM al prot. 25433/QdV/DI del 09.12.09), ARPAM ha trasmesso la "Valutazione dei risultati analitici per le matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee del Piano di caratterizzazione dell'area ex Liquigas, via Castellaraccia n. 5", nel quale valida i dati presentati dall'Azienda ad eccezione degli analiti <i>Benzo(k)Fluorantene</i>, <i>Ferro</i> e <i>Manganese</i> per la matrice acque sotterranee.</p>

- Nella Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 il soggetto Mediolasing interessato pur essendo stato formalmente convocato non si è presentato in sede di CdS.